

INFRASTRUTTURE

Le vie della banda ultralarga

Marcato: «Tutto il Veneto coperto entro il 2020»

► TREVISO

Quattrocento milioni di euro per cablare tutto il Veneto in banda ultra-larga. Entro il 2020. Ad illustrare il piano - annunciato mercoledì - è Roberto Marcato, assessore alle attività produttive della Regione Veneto, che sottolinea come «possiamo avere tutte le idee straordinarie che vogliamo, parlare di reti di impresa, competence center, fabbrica 4.0, tutto straordinario, ma se ti mancano le "vie" fisiche per farlo è tutto inutile». In questo piano di infrastrutturazione digitale da 400 milioni di euro per il Veneto, «trecento circa arrivano da un accordo con il ministero - spiega l'assessore - e 83 sono messi da noi come Regione, per lo sviluppo della banda ultra-larga, non larga, nelle cosiddette "aree bianche", ovvero quelle in cui manca l'interesse di mercato per le aziende del settore. Con questo entro il 2020 dovremmo arrivare ad avere tutta la regione con la banda ultra-larga, comprese le zone a "fallimento di mercato"».

L'altro elemento chiave dopo l'infrastrutturazione digitale, secondo Marcato, è di tipo culturale: «Se c'è un aspetto positivo lasciato sul nostro territorio da questa crisi è che costringe tutti noi a rivedere l'atteggiamento tenuto finora. Anche le università stesse adesso devono ragionare in ottica veneta, di sistema regionale. In tutto questo il dia-

logo con la Regione e le associazioni di categoria diventa essenziale. E la ricerca viene fatta in maniera eccellente all'interno delle nostre università: dobbiamo aiutare questa ricerca a uscire da lì, ad andare incontro alle imprese. Le imprese, a loro volta, possono restituire investendo nell'università e mettendo in moto ulteriore ricerca in quello che diventa un circolo virtuoso straordinario che fa bene a tutto il territorio».

Qui, sottolinea l'assessore, «il sistema ha saputo reagire alla crisi, il modello della piccola e media impresa è vincente, nonostante qualcuno lo abbia dato per morto. Non a caso oggi il Veneto è la regione con il più basso tasso di disoccupazione in Italia, perché questo sistema di impresa sta dando occupazione. Il nostro sistema sa fare ricerca e innovazione anche con imprese che hanno cinque dipendenti: con duemila sono capaci tutti». Sul tema

delle reti di impresa «stiamo lavorando con università e associazioni di categoria, è una svolta culturale. I *competence center* hanno avuto qualche singhiozzo, e da lì è arrivata anche qualche stoccatina: è inutile che ogni università presenti un proprio progetto, c'è la necessità di creare un unico polo regionale. Il tempo del campanilismo è finito, le imprese che arrancano non ti danno il tempo di fare sciocchezze, ti costringono a essere molto concreto». (f.p.)



L'assessore Roberto Marcato

» Il nostro sistema sa fare ricerca e sviluppo anche con aziende che hanno cinque dipendenti

